

*Analecta Romana Instituti Danici XIX*. Ed. cur. Tage Nielsen. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1990. 261 p. ISBN 88-7062-690-3. ITL 160.000.

*Analecta Romana Instituti Danici XX*. Ed. cur. Otto Steen Due, Karen Ascani, Jesper Carlsen. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1992. 194 p. ISSN 0066-1392. ITL 85.000.

Ecco due nuovi interessantissimi volumi della serie dell'Istituto danese di Roma. Spiccano nel XIX volume l'articolo di un'équipe su questioni demografiche dei demi attici alla luce delle iscrizioni sepolcrali, un contributo importante, e quello della Nielsen sulle sacerdotesse ed associazioni culturali femminili in Etruria, senza dimenticare gli altri contributi riguardanti l'antichità classica, anch'essi importanti per un antichista. Come è noto, l'interesse dell'Istituto dei fratelli scandinavi non è limitato all'antichità classica, e anche gli articoli sui tempi recentiori contenuti nei volumi sono pieni di argomenti interessanti. Il XX volume, che comprende anche tre contributi di antichisti italiani, è anch'esso di grande interesse. A mo' d'esempio ricordo il contributo del Gradel sulla dedica di Mamia a Pompei e quello del Carlsen sul *magister pecoris*. Insomma, due volumi ben riusciti.

*Heikki Solin*

*The Inscribed Economy: Production and distribution in the Roman empire in the light of instrumentum domesticum. The proceedings of a conference held at The American Academy in Rome on 10-11 January, 1992*. Edited by W.V. Harris. *Journal of Roman Archaeology*. Supplementary Series 6. Ann Arbor, MI 1993. 192 p. USD 39.75.

The preface by W.V. Harris to this publication was written within ten months after the conference itself. The editor writes that this speed is "reasonable"; it is, in my opinion, more admirable than reasonable.

The introductory part begins with W.V. Harris' article, in which he raises many pertinent questions concerning the history of the Roman economy, showing "where some of the pathways into the very imperfectly explored interior of the Roman economy are situated." Silvio Panciera, in his part, introduces "Un gruppo romano per lo studio dell'*instrumentum domesticum*", an initiative indeed worthy of support concerning the development of the publication and study of this material group.

Part 2 is concerned with some specific stamped products. Daniele Manacorda brings the utility of comparing groups of stamped products into consideration in his article "Appunti sulla bollatura in età romana." The other articles, Daniele Manacorda's and Clementina Panella's "Anfore", Carlo Pavolini's "I bolli sulle lucerne fittili delle officine centro-italiche", Giuseppe Pucci's "I bolli sulla *terra sigillata*: fra epigrafia e storia economica", Mara Sternini's "I vetri" and Emilio Rodríguez-Almeida's "Graffiti e produzione anforaria della Betica", not only describe the actual state of the study of each material group, but could be used as an introduction to the field in general.

Three articles (by J. Theodore Peña, Gloria Olcese, Gerwulf Schneider) are dedicated to new and promising scientific methods which may in the future totally change the approach to the study of the Roman pottery by offering a more accurate way of determining the age and origin of the products. The results achieved so far seem to be quite promising.

In the fourth part the questions of the organization of the *instrumentum domesticum* in general are approached by Margareta Steinby; J. Clayton Fant treats the distribution of the imperial marbles, and Jean-Jacques Aubert discusses the feature of the workshop manager.

The volume is concluded by the articles of André Tchernia ("Des timbres d'amphores à l'organisation du commerce") and W.V. Harris ("Production, distribution, and *instrumentum domesticum*"). In general, I feel that the importance of this collection lies not so much in the answers it gives to the various questions concerning the *instrumentum domesticum*, but for its inspiring spirit, by demonstrating the many opportunities for further study.

Pekka Tuomisto

*Lexicon topographicum urbis Romae, vol. I (A-C)*. A cura di Eva Margareta Steinby. Edizioni Quasar, Roma 1992. 485 p., 196 ill. ISBN 88-7097-019-1. I.T.L. 240.000.

L'impresa gigantesca di procurare un nuovo repertorio topografico della città di Roma è stata felicemente inaugurata con la pubblicazione del primo volume del *Lexicon topographicum urbis Romae* da parte di un folto gruppo internazionale di studiosi sotto la direzione esperta di Eva Margareta Steinby, ora ordinaria di archeologia dell'impero Romano all'Università di Oxford. I precedenti repertori topografici, sia il *Topographical Dictionary of Ancient Rome* di S.B. Platner e Thomas Ashby che il *Pictorial Dictionary of Ancient Rome* di Ernest Nash, risultano già, dopo gli ultimi scavi ed i rispettivi studi, irrimediabilmente invecchiati. È da felicitarsi con la casa editrice Quasar di Severino Tognon ed il comitato scientifico per il risultato ottenuto e per aver potuto disporre di un gruppo di esperti così autorevole disposto a lavorare insieme. Gli editori hanno preferito pubblicare i singoli lemmi nella lingua originale degli autori (italiano, inglese, francese o tedesco), evitando così le eventuali difficoltà di traduzione. Ovviamente, questo fatto limita in una certa misura la divulgazione del *Lexicon* tra il pubblico facendone piuttosto uno strumento per i soli studiosi. Ne segue che le esigenze di esattezza dell'informazione fornita crescono ancora.

Il compito della direttrice e del comitato scientifico non dev' essere stato né facile né invidiabile: alcuni degli esperti chiamati a partecipare al lavoro non l'hanno potuto compiere delegando il compito ad allievi. Sebbene loro stessi abbiano spesso controllato il risultato, ciò ha lasciato delle tracce nel complesso. Come spesso succede, alcuni degli